



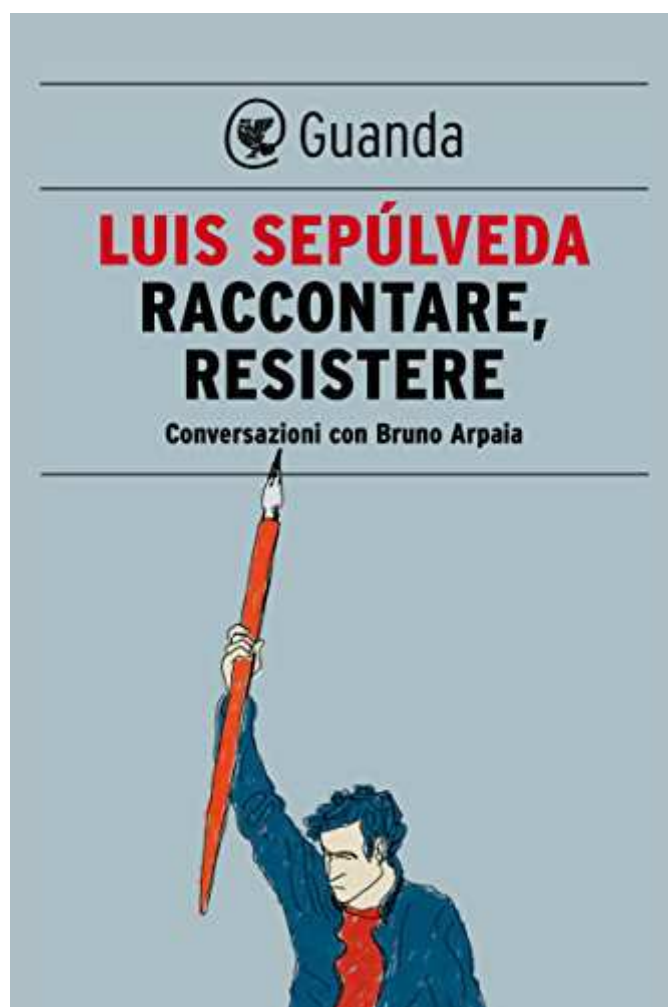
Luis Sepulveda: ingredienti per una vita di formidabili passioni

per ricordare un grande autore della letteratura contemporanea

Nato in Cile a Ovalle il 4 ottobre 1949, ha vissuto in Spagna nelle Asturie, dopo aver abitato ad Amburgo e a Parigi. Ha pubblicato poesie, romanzi, racconti di grandissimo successo sia per adulti sia per ragazzi. Iniziò a scrivere già al liceo, pubblicando le sue prime poesie sul giornale dell'istituto. Il 17 luglio 1977 lasciò il Cile e iniziò a viaggiare attraverso l'America Latina. Acuto narratore di viaggi e avventure ai confini del mondo, Sepulveda è riuscito a conciliare nei suoi scritti il gusto per la descrizione di luoghi suggestivi e paesaggi irreali con il desiderio di raccontare l'uomo attraverso le sue esperienze, i sogni, le sue speranze.

Afferma nel libro intervista *"Raccontare, resistere: conversazioni con Bruno Arpaia"*, che le sue prime incursioni nella scrittura le faceva rubando tempo ad altre attività: alla politica, alla scuola e più tardi al giornalismo o a semplici occupazioni da "perdigiorno. Non provava il minimo imbarazzo nel riconoscere che, anche se quando lavorava, era piuttosto disciplinato, aveva una spiccata vocazione al vagabondaggio. Gli piaceva perdersi per le strade senza una meta e, se è possibile, senza fare altro che camminare e respirare aria pura. Però la letteratura, e soprattutto la poesia, lo avevano affascinato fin da ragazzino. In Cile, il poeta per eccellenza era Pablo Neruda, e Sepulveda leggeva e recitava a memoria le sue poesie, però preferiva da sempre i poeti spagnoli: Antonio Machado, León Felipe, Miguel Hernández, Gacia Lorca, Gabriel Celaya, Marcos Ana, gli davano un motivo di orgoglio per il semplice fatto di essere uomo, di essere vivo e di voler cambiare il mondo. Fu così che preso dalla grande ammirazione per i poeti repubblicani fu spinto a scrivere i primi versi e perfino a pubblicarli. Poi con i radio romanzi ebbe una

prima piccola libertà economica e alla fine i genitori dovettero arrendersi “Va bene, vai a vivere da solo- gli dissero - a patto che noi ti paghiamo l’affitto e che non smetti di studiare”. Sepulveda si trasferì, quindi a Santiago, in una casa in calle Moneda 1660, conosciuta come “la piccola Firenze”, perché tutti quelli che vi abitavano, volevano diventare artisti. Fu lì che prese sul serio l’ipotesi che scrivere potesse diventare una professione. E’ ancora il padre ad aiutarlo, un mese dopo essersi trasferito, gli trovò infatti un impiego come giornalista nella redazione del quotidiano “Clarín”. “Fu una scuola di scrittura fantastica “ – ricorda Sepulveda nell’intervista- “soprattutto per merito del capocronista della nera”. Non dimenticò mai la sua lezione: “Racconta le cose con pochissime parole, senza infiorettature. Vai all’essenziale, racconta l’essenziale”. Già in esilio, dopo il primo volumetto di poesie, Sepulveda scrisse due libri di racconti. Il problema per lui era quello di sentirsi libero dall’influenza di un altro grande scrittore cileno Julio Cortàzar. La sua lezione non doveva fraporsi tra lui e la sua scrittura. Sempre nell’interessante libro-intervista, Sepulveda afferma che tre sono gli autori che più ha sentito vicini e che più ha amato: il già citato Cortàzar, Soriano ed Hemingway. Racconta anche che quando scriveva romanzi evitava di leggerne, ma ritornava ai suoi poeti di sempre, leggeva anche in lingua originale a letto, in treno, in aereo, scoprendo sempre altre cose in quei testi. Quando leggeva romanzi altrui, chiedeva a loro le stesse cose che a se stesso: alti valori narrativi e qualità della storia. Conclude l’intervista affermando che *“quando si vive intensamente, si capisce presto che la cosa più facile, più normale è il fallimento. Però solo dai fallimenti si riceve una vera lezione. La generazione di Sepulveda è segnata dai fallimenti. Eppure si potrebbe dire che si procede di sconfitta in sconfitta fino alla vittoria finale.”*



Disponibile in eBook

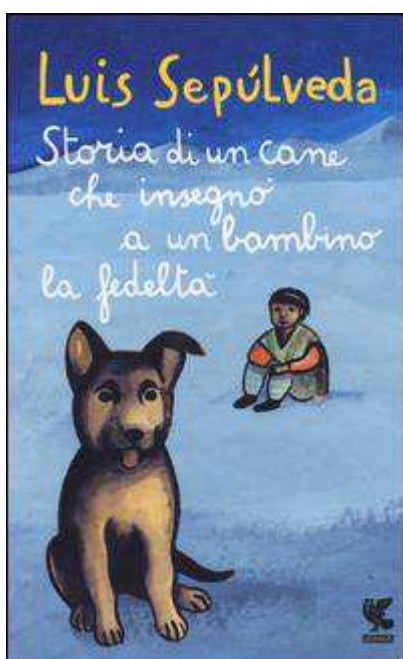


LUIS SEPÚLVEDA 1949-2020



Storia di una balena bianca racconta da lei stessa, Guanda Coll. Giallo 868 R SEP

Da una conchiglia che un bambino raccoglie su una spiaggia cilena, a sud, molto a sud del mondo, una voce si leva, carica di memorie e di saggezza. È la voce della balena bianca, l'animale mitico che per decenni ha presidiato le acque che separano la costa da un'isola sacra per la gente nativa di quel luogo, la Gente del Mare. Il capodoglio color della luna, la creatura più grande di tutto l'oceano, ha conosciuto l'immensa solitudine e l'immensa profondità degli abissi, e ha dedicato la sua vita a svolgere con fedeltà il compito che gli è stato affidato da un capodoglio più anziano: un compito misterioso e cruciale, frutto di un patto che lega da tempo immemore le balene e la Gente del Mare. Per onorarlo, la grande balena bianca ha dovuto proteggere quel tratto di mare da altri uomini, i forestieri che con le loro navi vengono a portare via ogni cosa anche senza averne bisogno, senza riconoscenza e senza rispetto. Sono stati loro, i balenieri, a raccontare finora la storia della temutissima balena bianca, ma è venuto il momento che sia lei a prendere la parola e a far giungere fino a noi la sua voce antica come l'idioma del mare.



Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà, Guanda Coll. Giallo 868 R SEP

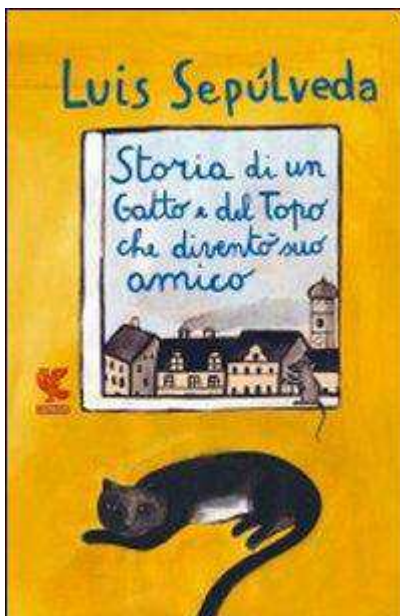
E' dura per un cane lupo vivere alla catena, nel rimpianto della felice libertà conosciuta da un cucciolo e nella nostalgia per tutto quello che ha perduto. Uomini spregevoli lo hanno separato dal suo compagno Aukaman, il bambino indio che è stato per lui come un fratello



Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Guanda Coll. Giallo 868 R SEP

(disponibile anche in spagnolo)

I gabbiani sorvolano la foce dell'Elba, nel mare del Nord. "Banco di aringhe a sinistra" stride il gabbiano di vedetta e Kengah si tuffa. Ma quando riemerge, il mare è una distesa di petrolio. A stento spicca il volo, raggiunge la terra ferma, ma poi stremata precipita su un balcone di Amburgo. C'è un micio nero di nome Zorba su quel balcone, un grosso gatto cui la gabbiana morente affida l'uovo che sta per deporre, non prima di aver ottenuto dal gatto solenni promesse: che lo coprerà amorevolmente, che non si mangerà il piccolo e che, soprattutto, gli insegnerà a volare. E se per mantenere le prime due promesse sarà sufficiente l'amore materno di Zorba, per la terza ci vorrà una grande idea e l'aiuto di tutti.



Storia di un Gatto e del Topo che diventò suo amico, Guanda Coll. Giallo 868 R SEP

Monaco. Max è cresciuto insieme al suo gatto Mix. È un legame profondo, quasi simbiotico. Max, raggiunta l'indipendenza dalla casa paterna, va a vivere da solo, portandosi dietro l'amato gatto. Il suo lavoro, purtroppo, lo porta spesso fuori casa e Mix, che sta invecchiando e sta perdendo la vista, è costretto a passare lunghe giornate in solitudine. Ma un giorno sente provenire dei rumori dalla dispensa di casa e intuisce che lì si nasconde un topo... Un'altra grande storia di amicizia nella differenza, questa è la magia di Luis Sepúlveda.



Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza, Guanda Coll. Giallo 868 R SEP

Le lumache che vivono nel prato chiamato Paese del Dente di Leone, sotto la frondosa pianta del calicanto, sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa, a nascondersi dallo sguardo avido degli altri animali, e a chiamarsi tra loro semplicemente "lumaca". Una di loro, però, trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza. Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico e una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio, e a guidare le compagne in un'avventura ardita verso la libertà



Trilogia dell'amicizia, Guanda, disponibile in eBook



Tutte le favole, Guanda disponibile in eBook



Bibliografia sezione adulti

Scaffale Letteratura cilena Coll.868.9933 SEP ● Tutti i libri sono disponibili anche in eBook

L'avventurosa storia dell'Uzbeko muto, Guanda, 2015

Cronache dal Cono Sud, Guanda, 2007

Diario di un killer sentimentale, Guanda, 1998

La frontiera scomparsa, Guanda, 1996

Il generale e il giudice, Guanda, 2003

Un'idea di felicità, Slow Food, 2014

Incontro d'amore in un paese in guerra, Guanda, 1997

Ingredienti per una vita di formidabili passioni, Guanda, 2013

Jacaré, Guanda, 1999

La lampada di Aladino e altri racconti per vincere l'oblio, Guanda, 2008

Un nome da torero, Ed. speciale per La Repubblica, 2004

(disponibile anche in spagnolo)

L'ombra che eravamo, Guanda, 2009

Patagonia Express, Tusquets, 2004 (in spagnolo)

I peggiori racconti dei fratelli Grimm, Guanda, 2005

Il potere dei sogni, Guanda, 2006

Raccontare, resistere: conversazioni con Bruno Arpaia, Tea, 2003

Le rose di Atacama, Guanda, 2000

Una sporca storia, Guanda, 2004

Il vecchio che leggeva romanzi d'amore, Guanda, 1993

(disponibile anche in spagnolo)

